

**laLettura**  
corriere.it/lalettura

**leClassifiche**

LE ILLUSTRAZIONI DI QUESTA PAGINA  
(CON I RITRATTI DEI VINCITORI  
DELLA CLASSIFICA DI QUALITÀ DEL 2022)  
E DELLE PAGINE SUCCESSIVE  
SONO DI FABIO DELVO

## Orizzonti

Sinistra senza popolo  
Le ragioni di una crisi



13

conversazione tra STEFANO CECCANTI,  
LUCA RICOLFI e CARLO TRIGILIA  
a cura di ANTONIO CARIOTTI

## Libri

A Utøya ho visto l'odio  
che divide e uccide



28

di ELISABETTA ROSASPINA  
con 8 pagine dedicate a Più libri più liberi

## Sguardi

Leonardo all'Ambrosiana  
Il «rito» del ricambio



51

di STEFANO BUCCI

## Maschere

Parla Alfred Hitchcock:  
ho psico-analizzato il '900



58

intervista ad ALFRED HITCHCOCK  
(interpretato dal regista MARK COUSINS)  
a cura di CECILIA BRESSANELLI

## Il racconto

Le faglie della vita  
causano sismi inaspettati



68

di JENNIFER HAIGH



# Il romanzo del presente

di NICOLA H. COSENTINO

«**S**crivo di ogni cosa che mi ha fatto piangere». La frase che chiude *Tasmania* di Paolo Giordano mette il punto, infine, all'intero 2022 della lettura in Italia. Un anno consacrato alla rielaborazione di ciò che ci preoccupa, commuove o ferisce in questo «tempo pre-traumatico» di cui il romanzo di Giordano, pubblicato da Einaudi, ha saputo indicare grammature esatte e coordinate. Chi legge *Tasmania*, infatti, riceve in dono dall'autore uno strumento di decodifica del mondo, utile a tradurre non soltanto la «nuova forma di male assoluto» che è sbocciata «qua e là nel continente come un fiore marcio», ma le nostre stesse idee su come questo fiore vada estirpato.

Nelle 250 pagine di cui il libro è composto, non c'è paragrafo che non susciti un'intuizione, un sospiro di sollievo; l'istinto di telefonare a un interlocutore con cui non si è stati efficaci e dirgli, testo alla mano: «Ecco, guarda, avrei dovuto esprimermi così. Esistevano parole per spiegarlo». Come se non bastasse, *Tasmania* è la dimostrazione che Giordano ha elaborato una volta per tutte, e nel migliore dei modi, il peso di aver scritto un libro neo-archetipico (*Persone normali* di Sally Rooney non è che una versione politicamente consapevole, ma meno bella, de *La solitudine dei numeri primi*), diventando a sua volta l'eroe di un romanzo di formazione sul mondo dei romanzi: dal successo alla scoperta di sé, storia di un intellettuale che si è meritato il proprio talento. In quest'ultimo capitolo, la svolta ec-

Come avviene dal 2012, la giuria de «la Lettura» ha votato i libri dell'anno. Ha vinto **Paolo Giordano** con «*Tasmania*»; poi **Houellebecq** e **Missiroli**. Tre romanzi diversi ma che in comune hanno parecchio... Nelle altre pagine tutti i titoli votati e la Top Ten dei traduttori

cellente verso l'auto-fiction ha generato, a sorpresa, un autore che non esisteva, a metà fra Emmanuel Carrère (ma più morbido), Rachel Cusk (ma più pop), e Karl Ove Knausgård (ma più sociale); insomma, una stella polare dell'arte di dire «Io», «Voi», «Oggi».

A fargli compagnia in questa costellazione, ben mappata dalla Classifica di Qualità de «la Lettura» del 2022, c'è anche lo scrittore che meglio rappresenta gli anni, e l'Europa, in cui Giordano ambienta *Tasmania*: Michel Houellebecq, con *Annientare* (tradotto da Milena



Zemira Ciccimarra per *La nave di Teseo*). Le missioni letterarie dei due sono opposte e complementari: laddove Giordano prova a spiegare il presente e l'immediato passato in un periodo in cui l'affastellarsi di dati e opinioni rende difficile impermeabilizzare i propri pensieri, Houellebecq continua a spostare di poco in avanti le lancette — questa volta, fino al 2027 — per immaginare, del presente, le conseguenze. D'altronde, è il Jonathan Swift dei nostri tempi, il più srenato «speculatore» della narrativa internazionale contemporanea.